

106 Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et fu fato vicecao di X, in loco di sier Alvise Capelo, è amalato, sier Stefano Contarini.

Et fono expediti 3 presonieri, erano in li cabioni, cavati fuora, con segurtà di presentarsi ogni giorno. *Item*, fu dato certo prexon a Monte Aguto. *Item*, provision ducati 200 a l'anno per la sua persona.

Di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro, fo letere di 3 et 5. La prima di Pezaro, et la seconda su la galia Truna. Come vedendo la terra di Pexaro volersi dar a' francesi e la signora madona Zenevre, gentildona nostra da cha' Tiepolo, esser in rocha, dove *etiam* lui vi introe, pasando la galia per li li parve montar suso; dimanda licenza di repatriar. Non ha habiti, è in zipon quasi. E nota. Li fo mandato li danari col secretario e la commission di andar e star orator apresso il ducha di Urbino, come fu preso in Pregadi.

Vene uno nontio di sguizari con letere portate in do panni: una drizata al cardinal, è qui, l'altra a la Signoria nostra, date a di 23.

106* *A di 8, da matina.* Non fu il Principe; fo leto questa letera venuta eri sera.

De Vicenza, dil provedador Capello, di 7, hore 12. Come havia ricevuto letere da li comessarii cesarei, di Verona, qual manda a la Signoria nostra, et sono contenti observar le trieve. La copia di la qual è questa qui soto scripta.

Domine adiutor.

Excellentissime, magnifice provisor.

Notifichamovi come la incursion de che ne scrivet non è facta per soldati cesarei, neanche con saputa nostra, ma per francesi, a li quali non possemo comandar; et vi facemo intender che fina tanto non habiamo risposta da la Sacra Maiestà Cesarea, a la qual havemo scripto, per nui, nè per soldato alcuno cesareo serà facto novità alcuna contra li vostri.

Veronæ, quinto mai 1512.

Da poi disnar, fo Pregadi et sopravene le infrastrate letere:

Di Trevixo, di sier Hironimo da cha' da Pezaro podestà et capitano, di ozi. Dil zonzer li uno messo di sguizari, vien al cardinal, dice che 20 milia sguizari zà sono mossi e vieneno in bergamascà etc.

Di ditti sguizari, drizate al cardinal suo, date a di primo de l'istante. Come vieneno *ut supra*, et verano da tre bande contra questo comun

inimicho ladro gallo per aiutar Santa Chiezia; et a di 6 sarano in moto. Dimanda danari, *ut in litteris.*

Dil Polesene, di domino Antonio di Pii condutier nostro, da Figaruol, di eri. Come ha, francesi erano . . . , tirano verso Milan in pressa.

Dil podestà di Chioza, di eri, hore 24. Come per uno, vien di Zervia, si parte luni, a di . . . , da Ravena, la qual è persa malamente, come li scrive Luca Bon patron di fusta, date a di 7, sora Ravena, et manda la letera; e che tutti li francesi e il cardinal San Severino esser partiti. *Item*, che fin domenege pasata durò el sacho a Ravena, et esser stà sepulti in Ravena 3700 corpi, e di fuora 13 milia, et esser stà trovà più di 3000 cavali morti; e fin l'ora ch'el si partì, ancora non erano zonti a le fantarie morte, sichè è stà amazati nel fato d'arme, dice, da persone 30000 di l'una e l'altra parte, et che quelli di Russi avea taiato a pezi 150 cavali; non sa si siano de' francesi over feraresi. E la rocha si tien per il Papa; et che quelli de Forlì havea lassà intrar in rocha, over in la terra, alcuni guasconi, e poi lassà zoso la sarasinescha e taiati a pezi. Dice esser venuto per via di Ferara, e che tutti li francesi, erano li, andavano a la volta de Milan, e quelli è feriti si feva portar con cari e sbare. E questo *etiam* afferma uno fiol de Andrea da la Janina, vien di Ferara, dove è stato prexon. Dicono in conformità, che in Ferara stavano di mala voia, e il Roy aver mandato per il Duca ch'el vadi in Franza e il signor Fabricio Colona, e ch'el Ducha non vol andar, et mancho vi vadi dito signor Fabricio, ch'è suo prexon. E per tal respeto, si iudichava, stavano mesti li in Ferara; et ch'el Ducha feva certi fanti: non sa a che effeto. El qual *etiam* volse far apichar quelli dil bregantin scapolò da li nostri, e quelli tornò a Ferrara con l'altro bregantin, ma poi restoe. *Item*, per uno venuto questa matina di Cavarzere, dice aver sentito tutto eri trar artelarie; si iudicha siano a Lignago etc.

Di Lucha Bon capitano di la fusta, di 7, hore 14, in mar sora Ravena, drizata al podestà di Chioza. Come hessendo sora Ravena andò più avanti e trovò certi pescatori, qual li disse, che domenege passata, a di . . . , la rocha di Ravena si perse, e aver tirà francesi le barche, e di là do hore si rese salvo l'aver e le persone; e che in rocha e in la terra non erano da 50 francesi in tutto, et che la rocha di Forlì si tien, et che il campo francese esser a Santa Maria de Furno, mia 5 lontan di Forlì; il qual exercito non è grandò e l'ha visto per esser stà